



Uniti Notizie

Collegamento telematico tra le Comunità della PSSG

Vicenza, 26 gennaio 2020

02/2020

MONTEROTONDO: ANNIVERSARI E "CAVALCATA" DI GENNAIO

Non si fa a tempo a disfare il presepe e a riporre il Bambinello che già... scalpitano i cavalli e gareggiano i cavalieri di San Antonio Abate, per una festa che a Monterotondo di religioso ha quasi solo il nome e la statuetta dorata del Santo... mentre di pagano o quasi ha molto: dalle parate agli spari e fuochi d'artificio, dalle esibizioni muscolari maschiline al gran lavoro femminile e tradizionale di friggere "ciammelle a zampa, coppiette e maccheroni a cento", dalle parolacce gridate alle bevute eccessive... fatta salva l'intenzione e l'attenzione di non far male, almeno fisico, a nessuno. La domenica più vicina al 17 gennaio è il giorno centrale della festa, con "cavalcata" al mattino e "torciata" alla sera. La sfilata di cavalli e cavalieri, gerarchicamente gestita al suono di trombe, passa davanti alle chiese parrocchiali della città per la rituale aspersione con abbondante acqua benedetta. Qualche cavallo è addestrato addirittura per la genuflessione ma quel che "colpisce" è che i cavalieri, anche giovani e non poche amazzoni, fanno in qualche



modo un segno di croce che in certi casi rivela essere forse l'unico nell'arco dell'anno...cavalleresco! E il diacono Mario, indiscusso ministro della pittoresca cerimonia davanti la chiesa di Gesù Operaio, con larghi sorrisi e ripetute invocazioni getta abbondante acqua su tutti ricevendone tanto di... levata di berretto! E così tutti, felici e contenti, proseguono la galoppata... sotto un cielo che quest'anno era particolarmente azzurro in un giorno di sole. Poi il diacono si abbassa a benedire gatti e cagnolini.

La stessa domenica 19 (casuale la coincidenza) in parrocchia si sono festeggiati gli anniversari di Matrimonio di una ventina di coppie arrivate assieme, grazie a Dio, ai 25, 50, 60 anni di vita coniugale. Pure questa è una tradizione, consolidata anche se non secolare, che include, per solidarietà, gli anniversari dei religiosi/e: quest'anno è stato coinvolto d.Zeno per il cinquantenario di ordinazione presbiterale (25 Aprile 1970) mentre d.Giuseppe Sgarbossa l'ha approcciata per la prima volta come parroco... non disdegnando il concomitante fragore dei festeggiamenti cittadini.

Ma, per le ricorrenze, protagonista imbattibile rimane il diacono Mario: Infatti oggi, 22 gennaio, è a Vicenza per celebrare con Tarcisio il 48° anniversario di Diaconato ricevuto nel 1972 con il compianto Lino Ceolato. Tanti auguri e questi e a tutti i diaconi della Famiglia di don Ottorino nell'odierna memoria di San Vincenzo, diacono e martire, che per noi rimane riferimento importante per l'evento fondativo del 1969... quando a Vicenza i "nostri" furono i primi diaconi-religiosi ad essere ordinati in Italia. (22 gennaio 2020)

ANCORA...: PREGHIERA ECUMENICA A GESÙ OPERAIO

La "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani a Monterotondo si incrocia con le "distrazioni antoniane" sopra richiamate. Ma noi, forse perché siamo in periferia, cerchiamo di non mettere in second'ordine l'annuale iniziativa ecumenica, almeno nella sensibilizzazione della comunità praticante. Grazie a Dio... a qualcuno è rimbalzata l'idea di una "preghiera ecumenica" tra le comunità cattoliche e la comunità ortodossa presenti in città. L'antica amicizia in ambito di tematiche giovanili tra d.Luca e p.Bogdan, presbitero degli ortodossi romeni della zona, ha reso possibile il significativo incontro nella chiesa di Gesù Operaio, in prima serata di mercoledì 22, svoltosi in un clima di fraterna compartecipazione sul tema biblico "*Ci trattarono con gentilezza*" (*Atti degli Apostoli 28*) e il sussidio predisposto dalla commissione internazionale. Tra i rappresentanti delle altre parrocchie c'era p.Simone di Santa Maria: d.Giuseppe ha presieduto, d.Luca ha guidato, un bel gruppo di giovani ortodossi di origine romena ha animato con propri canti; i fedeli della nostra parrocchia, in particolare gli Amici di don Ottorino, sono intervenuti nelle Letture e nell'accompagnamento musicale. Molto toccante è stata la testimonianza personale di P.Bogdan sul "*trattamento gentile*" ricevuto da sacerdoti e laici cattolici al suo fortunoso arrivo in Italia negli anni '90 e sulla cristiana "*gentile ospitalità*" praticata verso zingari romeni da un prete ortodosso, amico, di Napoli il quale ha dovuto sfidare la diffidenza e quasi l'abbandono della comunità da parte dei connazionali cristiani.



Di queste, come di altre vicende non facili di accoglienza di "diversi", anche se di comune fede, si avverte la forza derivante dalla Parola di Gesù e dal coraggio dei Santi: a Nettuno P. Bogdan ha "conosciuto" Santa Maria Goretti che gli ha richiamato una somigliante santa, ortodossa e romana.

La "sorpresa" è stata, alla fine, l'inattesa donazione, da parte degli fratelli ortodossi, di una icona dei Santi Pietro e Paolo con l'auspicio que la ravvivata amicizia di questo encuentro possa continuare in una feconda colaboración, non tanto di facciata, ma sulla testimonianza evangelica e sulle attese e potencialità dei "nostri" e di tanti jóvenes. Un sobrio buffet augural ha concluso in amicitia l'incontro. (23 gennaio 2020).



MONTEROTONDO: ANIVERSARIOS Y "CAVALCATA" DE ENERO

No hay tiempo para deshacer la cuna y almacenar a la niña que ya... Caballos y los caballeros de San Antonio Abad compiten, por una fiesta que en Monterotondo de religiosos tiene casi sólo el nombre y la estatuilla dorada del santo... mientras que de pagano o casi tiene mucho: de desfiles a disparos y fuegos artificiales, de actuaciones musculares masculinas a la gran mujer y la obra tradicional de freír "bichos de patas, pares y macarrones a cien", de las blasfemias gritadas a la bebida excesiva ... excepto la intención y la atención de no herir, al menos físicamente, a nadie. El domingo más cercano al 17 de enero es el día central del festival, con "cabalgata" por la mañana y "incendiado" por la noche. El desfile de caballos y caballeros, jerárquicamente dirigido al anillo de trompetas, pasa frente a las iglesias parroquiales de la ciudad para la aspersión ritual con abundante agua bendita. Algunos caballos incluso están entrenados para la genuflexión, pero lo que "hits" es que los jinetes, incluso los jinetes, incluso los jinetes jóvenes y no pocos, hacen de alguna manera un signo de la cruz que en algunos casos revela ser quizás el único en el año... ¡Caballeroso!



Y el descongestionar Mario, ministro indiscutible de la pintoresca ceremonia frente a la iglesia de Gdesá Operaio, con amplias sonrisas e invocaciones repetidas arroja abundante agua sobre todos los que reciben tanto de... ¡Tapa! Y así todos, felices y felices, continúan el galope... bajo un cielo que este año era particularmente azul en un día soleado. Entonces el cóncono se baja para bendecir gatos y pooches.

El mismo domingo 19 (coincidencia) en la parroquia se celebraron los aniversarios del Matrimonio de una veintena de parejas que llegaron juntas, gracias a Dios, a los 25, 50, 60 años de vida matrimonial. Esta es también una tradición, consolidada aunque no secular, que incluye, por solidaridad, los aniversarios de los religiosos: este año estuvo involucrado d.Zeno para la quincuagésima ordenación sacerdotal (25 de abril de 1970) mientras que d.Giuseppe Sgarbossa se acercó a ella por primera vez como pastor... no desdeñar

el rugido concomitante de las celebraciones de la ciudad.

Pero, para las celebraciones, el imbatible protagonista sigue siendo el diácono Mario: De hecho, hoy, 22 de enero, está en Vicenza para celebrar con Tarcisio el 48 aniversario de Diaconato recibido en 1972 con el difunto Lino Ceolato. Feliz cumpleaños y estos y a todos los diáconos de la Familia de Don Ottorino en la memoria de hoy de San Vicente, diácono y mártir, que para nosotros sigue siendo una referencia importante para el acto fundacional de 1969... cuando en Vicenza los "nuestros" fueron los primeros diacones-religiosos ordenados en Italia. (22 de enero de 2020)

ORACIÓN ECUMÉNICA A JESÚS OBRERO

La "Semana de Oración por la Unidad de los Cristianos en Monterotondo cruza con las "distracciones Antonianas" mencionadas anteriormente. Pero nosotros, tal vez porque estamos en la periferia, tratamos de no poner la iniciativa ecuménica anual en segundo orden, al menos en la sensibilización de la comunidad practicante. Gracias a Dios... algunas personas se han retirado de la idea de una "oración ecuménica" entre las comunidades católicas y la comunidad ortodoxa en la ciudad. La antigua amistad en el campo de los temas juveniles entre D.Luca y el P. Bogdan, sacerdote de los ortodoxos rumanos de la zona, hizo posible el significativo encuentro en la iglesia de Jesús Operaio, en la madrugada del miércoles 22, celebrada en un ambiente de fraternal "Nos trataron con bondad" (Hechos de los Apóstoles 28) y la subvención preparada por la comisión internacional. Entre los representantes de las otras parroquias estaba el P. Simone de Santa María: d.Giuseppe presidió, d.Luca dirigió, un hermoso grupo de jóvenes ortodoxos de origen rumano animados con sus propias canciones; los fieles de nuestra parroquia, en particular los Amigos de Don Ottorino, intervinieron en las Lecturas y el acompañamiento musical. Muy conmovedor fue el testimonio personal de P.Bogdan sobre el "trato amable" recibido por los sacerdotes católicos y laicos a su llegada fortuita a Italia en la década de 1990 y sobre la "hospitalidad suave" cristiana practicada hacia los gitanos rumanos por un sacerdote ortodoxo, amigo, de Nápoles que tuvo que desafiar la desconfianza y casi el abandono de la comunidad por sus compatriotas cristianos.

De ellos, como otros acontecimientos no es fácil acoger "diferente", aunque de fe común, sentimos la fuerza derivada de la Palabra de Jesús y el valor de los santos: en Neptuno P.Bogdan ha "conocido" A Santa María Goretti que le ha recordado un santo parecido, ortodoxo y rumano.

La "sorpresa" fue, al final, la donación inesperada, de los hermanos ortodoxos, de un icono de los santos Pedro y Pablo con la esperanza de que la amistad revitalizada de este encuentro pueda continuar en una colaboración fructífera, no tanto en el frente, sino en el testimonio del Evangelio y las expectativas y el potencial de "nuestros" y de muchos jóvenes. Un buffet de deseos sobrios terminó la reunión en amistad. (23 de enero de 2020).

